

L'Its di Bergamo in Africa, attivi tre hub internazionali

Formazione. I primi 73 studenti stranieri sono in Italia e hanno iniziato a frequentare i corsi La difficoltà di reperimento dei talenti necessari alle aziende ha raggiunto a Bergamo il 53%

Claudio Tucci



Il modello Its Academy è sbarcato in Africa. A fare da apripista, nella cornice del piano Mattei, è stato l'Its Academy Nuove tecnologie della vita di Bergamo che, nei mesi scorsi, in sinergia con Confindustria Bergamo e il sistema educativo locale, ha attivato tre hub internazionali nel continente africano, ad Addis Abeba (Etiopia), Il Cairo (Egitto) e Tunisi (Tunisia). Grazie a questa rete sono arrivati in Italia i primi 73 studenti stranieri (provenienti da scuole italiane, dall'Opera Salesiana e da università locali), 67 etiopi e 6 egiziani, di cui 23 ragazze e 50 ragazzi, che hanno iniziato a frequentare i corsi dell'Its di Bergamo, al termine dei quali si specializzeranno in impianti e produzioni farmaceutiche, gestione dei processi industriali, tecnologie dei materiali innovativi e informatica biomedicale 4.0.

Il progetto di internazionalizzazione dell'Its Academy Nuove tecnologie della vita, il primo così strutturato in Italia, è stato illustrato ieri a Bergamo, nella casa degli industriali, nel corso dell'evento «Nuovi talenti per Bergamo». «La nostra associazione - ha sottolineato Giovanna Ricuperati, presidente di Confindustria Bergamo - ha elaborato un piano di azione sul tema dell'attrattività del territorio, che

comporta anche uno sguardo internazionale con l'obiettivo di costruire nuove opportunità di partnership tra imprese e, in parallelo, connetterci con hub formativi qualificati all'estero. Questa importante prima sperimentazione fa parte di un percorso per rispondere al bisogno di profili tecnici di un'area a forte trazione manifatturiera, ma più in generale di nuovi cittadini che scelgono Bergamo, afflitta da un crescente declino demografico, come luogo dove immaginare il loro progetto di vita». Sulla stessa lunghezza d'onda Paolo Piantoni, direttore generale di Confindustria Bergamo, che ha ricordato «il fortissimo impegno» del mondo imprenditoriale per il «potenziamento degli Its Academy, grazie all'avvio di progetti di internazionalizzazione, alla creazione di nuovi corsi mirati sui bisogni evidenziati dalle imprese e al coordinamento con alcuni dei più importanti Its sul territorio, in collaborazione con l'università, in una logica di sistema».

Del resto i numeri parlano chiaro. Le difficoltà di reperimento dei talenti necessari alle aziende ha raggiunto, a Bergamo e provincia, il 53% nel 2024. Le imprese del territorio vanno a caccia soprattutto di tecnici intermedi: sempre lo scorso anno è stato espresso un fabbisogno di 14.200 diplomati Its Academy, registrando un "mismatch" elevatissimo, pari al 59 per cento. E se consideriamo che a Bergamo i 25-39enni con titolo di istruzione terziaria sono il 25% (Italia, 30%, media area Euro, 44%) ci rendiamo conto dell'entità del problema. Complicato da una forte denatalità: nei prossimi vent'anni o giù di lì i bergamaschi residenti tra i 20 e i 24 anni saranno il 20,6% in meno (da 55.813 unità del 2003 si scenderà ad appena 46.677 nel 2043, secondo un'elaborazione di Confindustria Bergamo su dati Istat).

Di qui la necessità di invertire rotta e aprirsi all'estero. L'Its Academy Nuove tecnologie della vita (un'eccellenza nel settore della chimica) conta 350 aziende partner e l'81% della docenza proviene dal mondo del lavoro. Dal 2011 ha diplomato oltre 1000 studenti. Il tasso di placement sfiora il 100%. Questo perché, ci racconta il presidente dell'Its, Giuseppe Nardiello, «le attività formative sono sviluppate in collaborazione con le imprese, e rappresentano un'opportunità concreta per gli studenti, offrendo loro una formazione specialistica e reali prospettive di inserimento lavorativo. Un modello innovativo che apre nuove prospettive di sviluppo e collaborazione internazionale».

I 73 studenti africani, alloggiano tutti a Bergamo e provincia, dovranno seguire un corso di italiano di 250 ore (una fetta è già stata svolta) per ottenere una certificazione linguistica di livello A2/B1. Insomma, formazione di qualità e integrazione, in legalità.

«Regione Lombardia è impegnata nel rafforzare il legame tra formazione e mercato del lavoro - ha chiosato l'assessore a Istruzione, Formazione e Lavoro, Simona Tironi -. La creazione di hub internazionali ad Addis Abeba, Il Cairo e Tunisi, con l'integrazione di nuovi talenti nel nostro tessuto economico e sociale, dimostra che puntare su conoscenza, innovazione e competenze è la chiave per affrontare le sfide

globali. Continueremo a sostenere l'internazionalizzazione del sistema Its, certi che sia un volano di crescita per il nostro territorio e un'opportunità per i giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA